

L. MORTARI, R. SILVA, A. BEVILACQUA



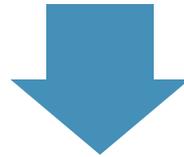
*LA PEER OBSERVATION COME STRUMENTO PER L'EVIDENCE BASED
EDUCATION NEI CONTESTI ACCADEMICI.*

SUGGERZIONI DA UN'ESPERIENZA NELL'AMBITO DELLE SCIENZE ECONOMICHE



UNA PREMESSA: L'APPROCCIO OLISTICO AL FACULTY DEVELOPMENT

Agire per promuovere l'innovazione didattica all'interno della Higher Education significa mettere in atto azioni di **Faculty Development**



Tuttavia **molti sono gli approcci al Faculty Development** (FD) che possono ispirare tali azioni.

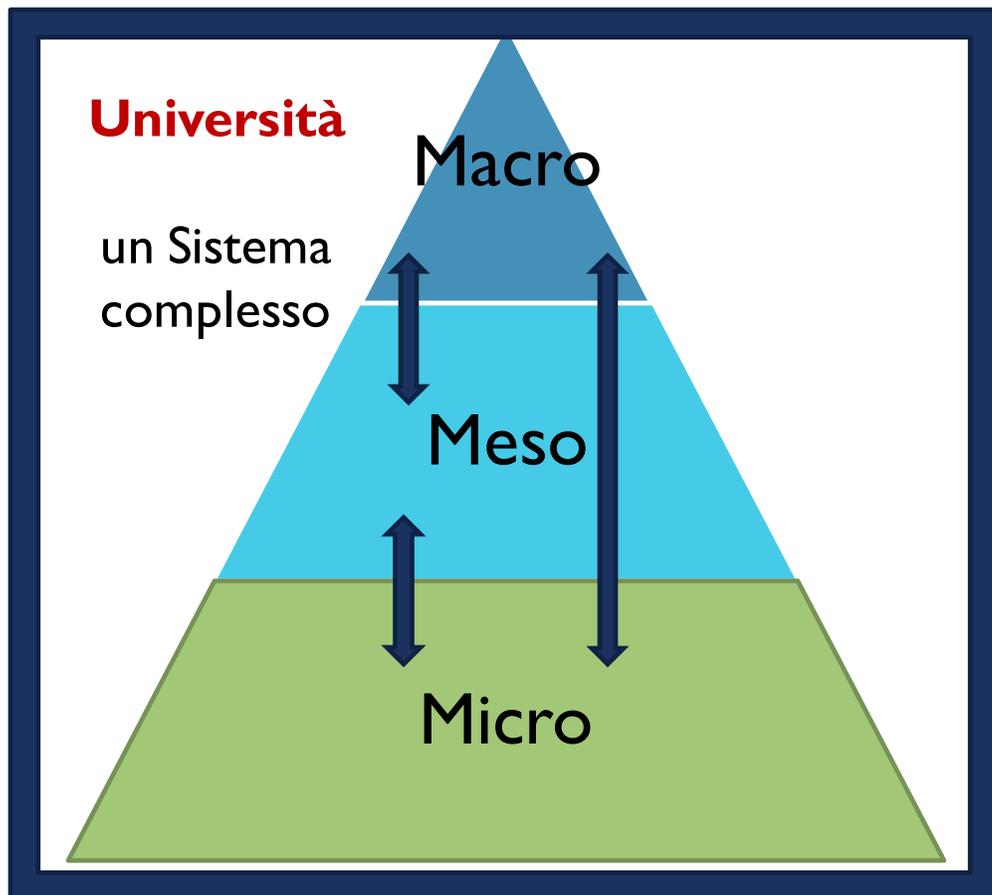
In questo caso la visione da cui vogliamo partire è l'**approccio olistico**.

UN PRIMO ELEMENTO



(Stensaker et al., 2017; Sutherland, 2018).

UN SECONDO ELEMENTO



interventi focalizzati sullo sviluppo dell'istituzione accademica, coinvolgendo **docenti di diverse aree**

interventi focalizzati sullo sviluppo di uno **specifico gruppo di docenti** (es: i membri di un collegio didattico)

interventi focalizzati sullo sviluppo del **singolo docente**

UN PUNTO DI EQUILIBRIO

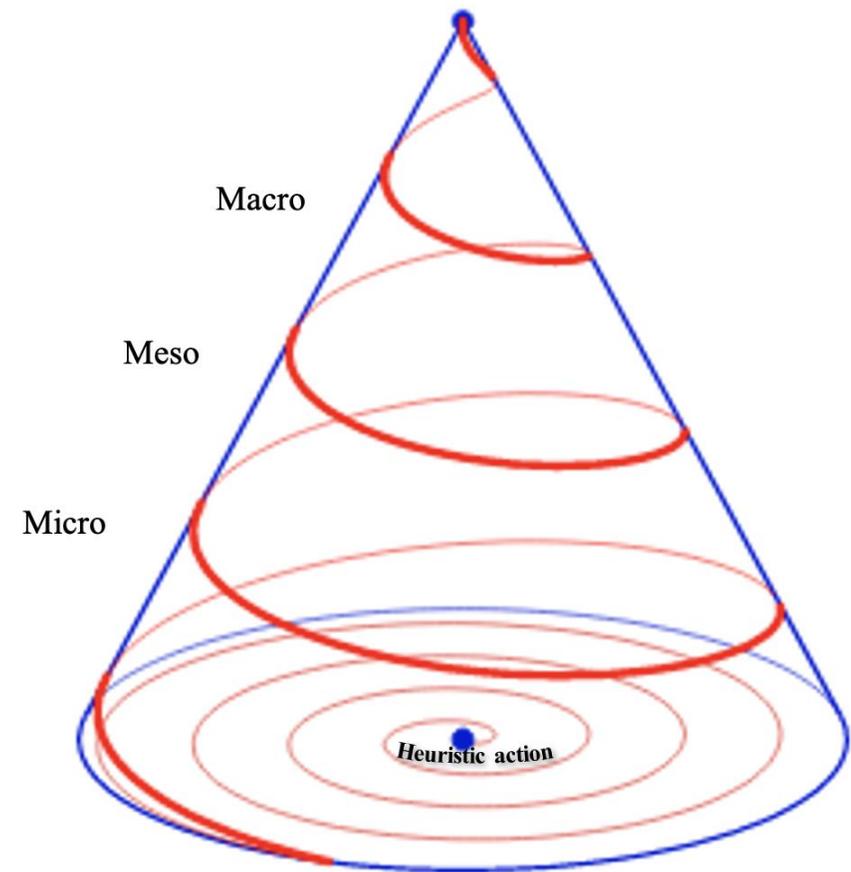
Ma un sistema così complesso necessita di uno modo per verificarne **l'efficacia** in un'ottica **trasformativa** (Patton, 2016).



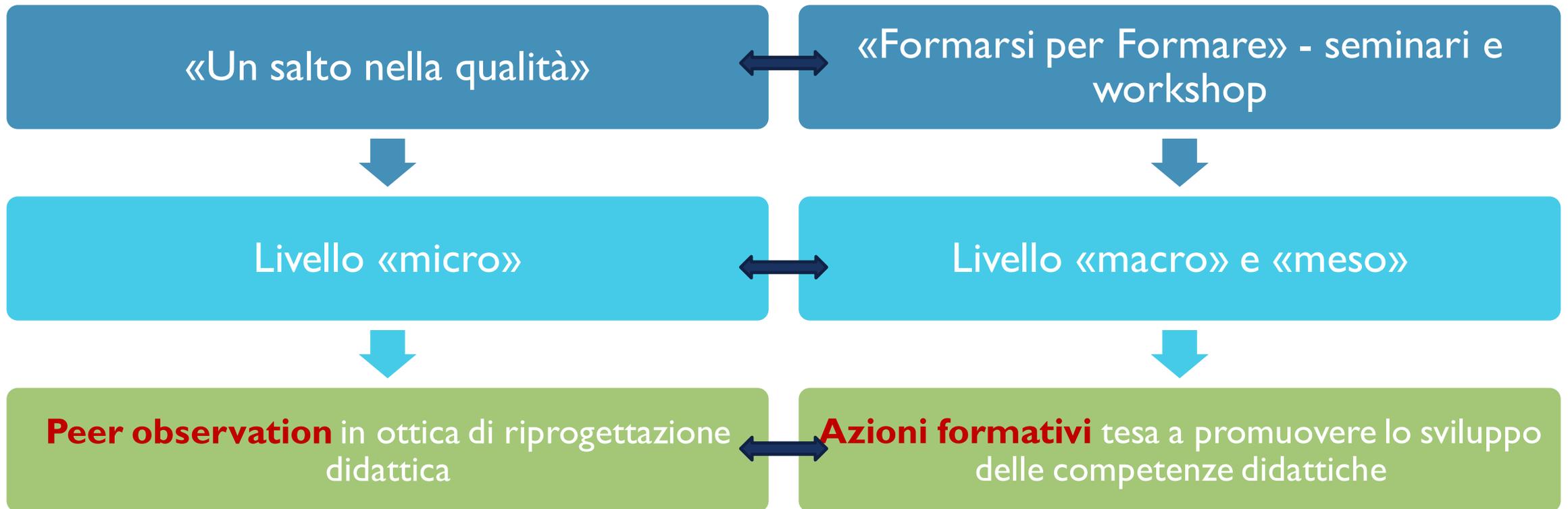
In quest'ottica lo **sguardo euristico** (ovvero le azioni di ricerca) sono ciò che consente di **individuare**, a partire da **dati empirici**, le specificità degli interventi condotti al fine di agire un'**ottimizzazione** in una prospettiva **evidence based** (Mortari & Silva, 2020; Mortari, Silva and Bevilacqua, 2021).

UN POSSIBLE MODELLO OPERATIVO

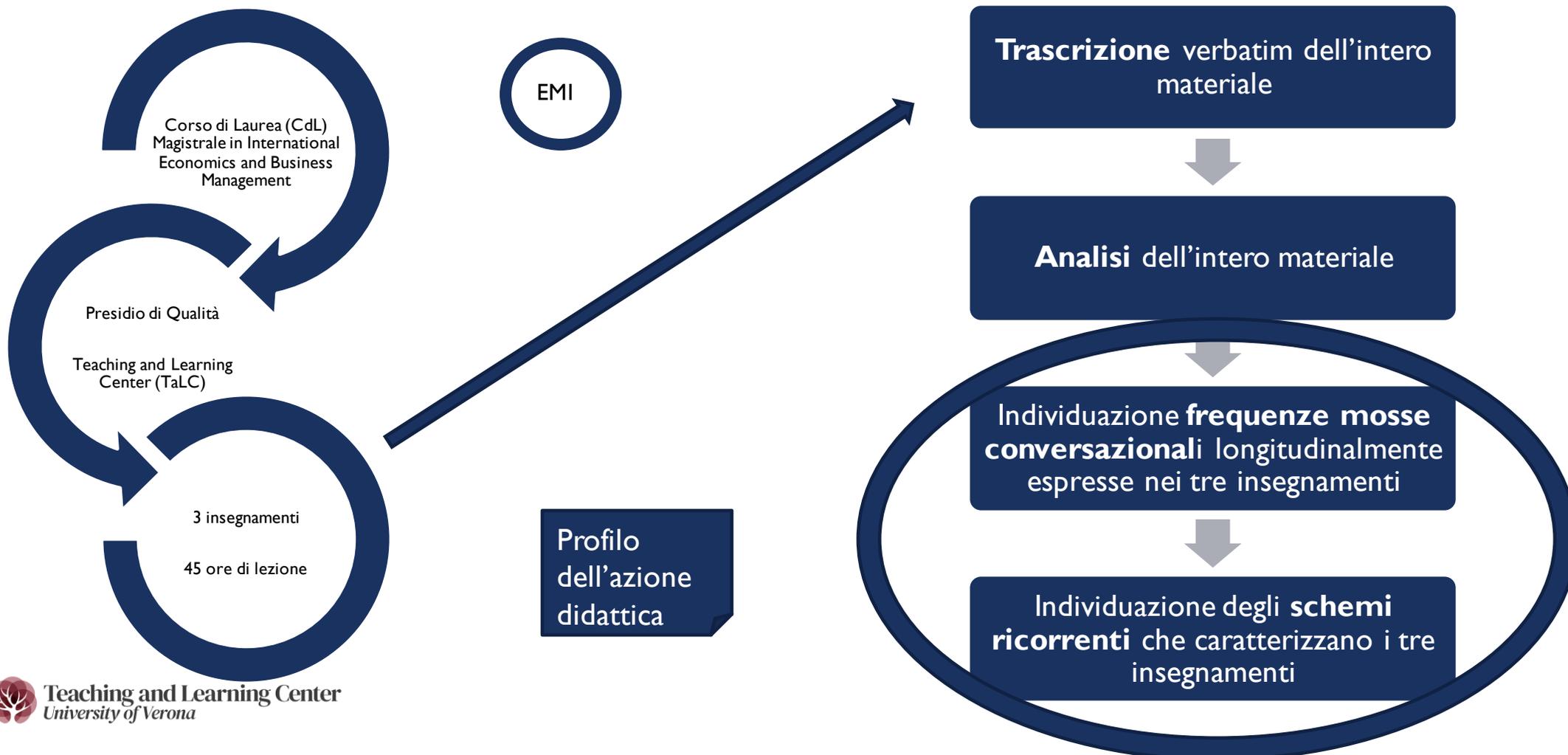
Mettendo tutto insieme abbiamo un **modello operativo articolato**, che rappresenta un quadro complessivo su cui possiamo inserire le nostre azioni di FD.



SCENDIAMO PIÙ NEL PARTICOLARE...



«UN SALTO NELLA QUALITA'»



FREQUENZE MOSSE CONVERSAZIONALI I/III

International law

Obiettivo del corso:

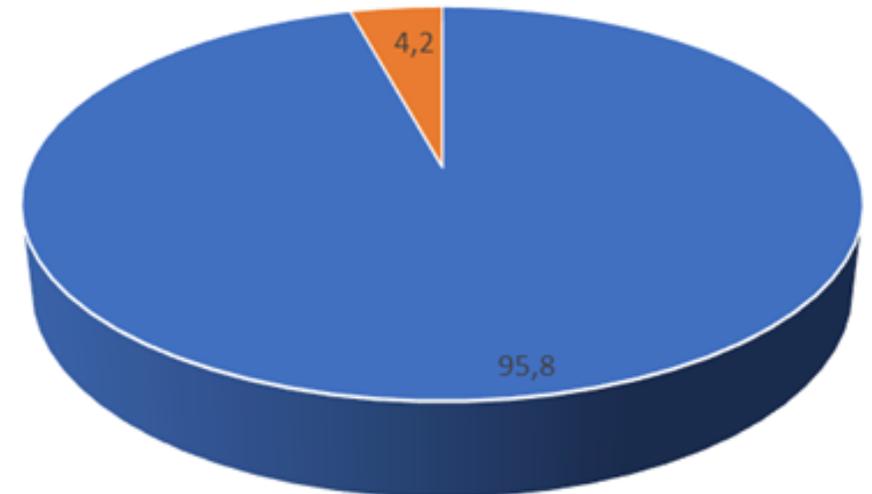
Il corso ha per oggetto i principali istituti del diritto internazionale e del diritto dell'Unione europea. Sono analizzate la struttura della società internazionale e la natura e fonti del diritto internazionale, il ruolo e le funzioni di alcune delle principali organizzazioni e istituti internazionali. Particolare attenzione è dedicata alle politiche di concorrenza, in particolare alle norme in materia di accordi tra imprese e abuso di posizione dominante.

Analisi delle frequenze delle mosse conversazionali

2721 mosse conversazionali

95,8% docente

4,2% studenti



■ DOC ■ STUD

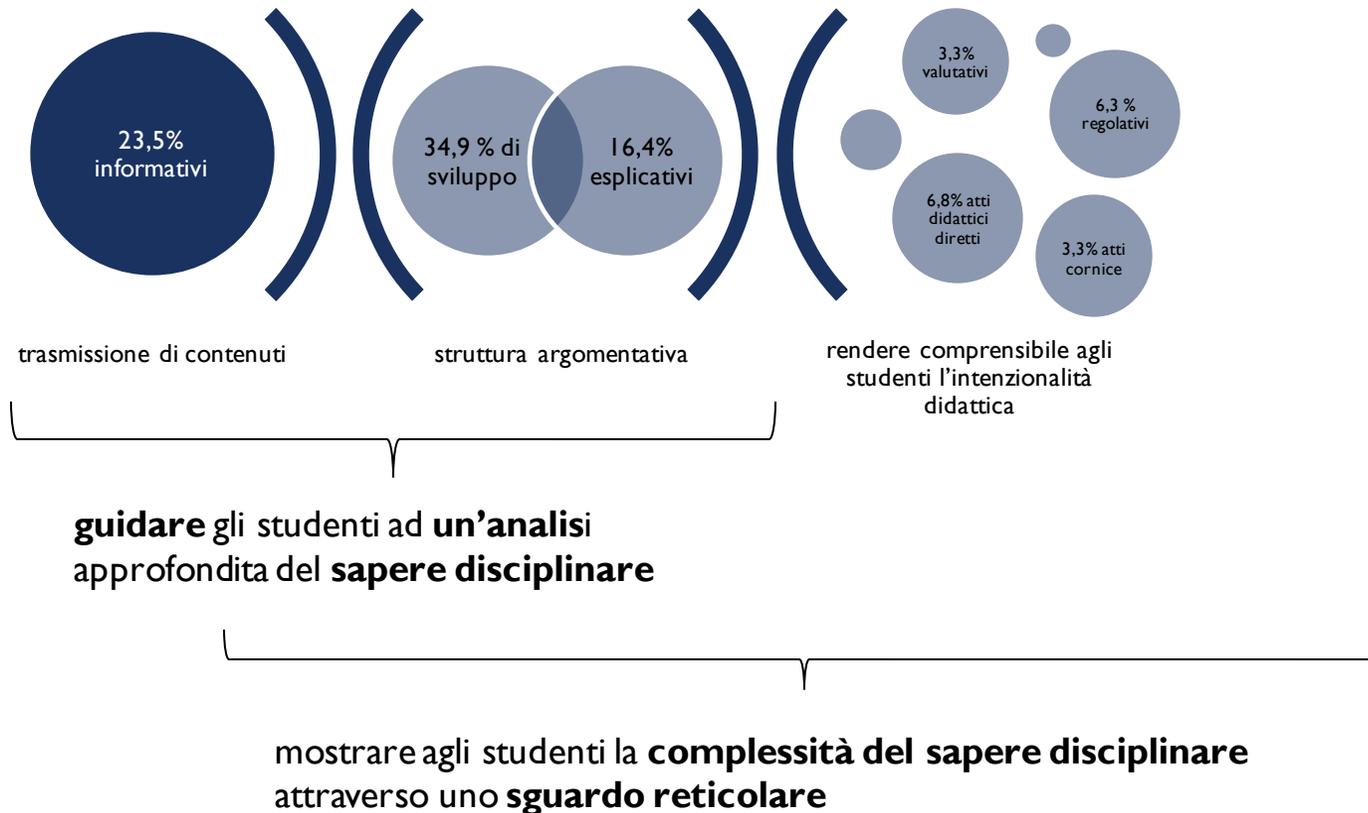
CODING

Il **coding** è composto da **etichette** ognuna delle quali descrive la **qualità specifica** di ciascun **atto discorsivo**.

Le etichette sono organizzate in categorie che esprimono **un gruppo specifico di pratiche discorsive**

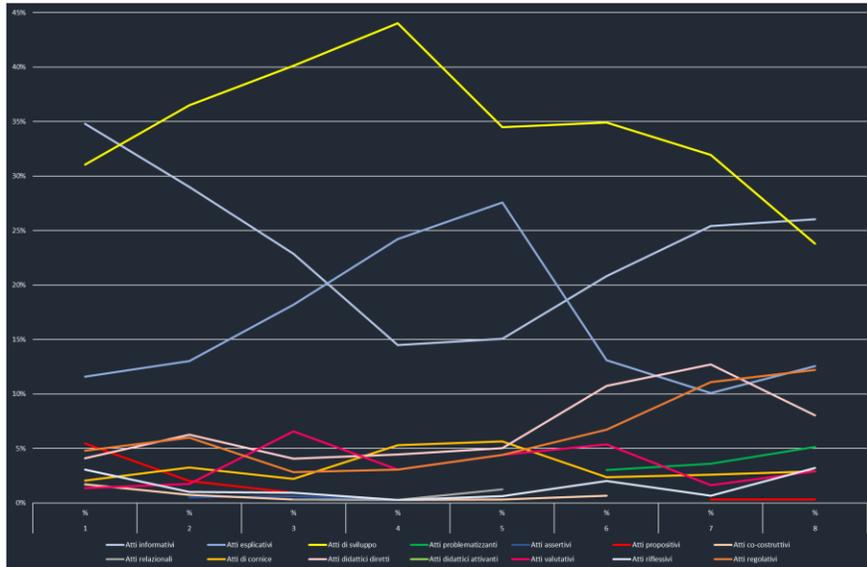
Atti informativi
Atti esplicativi
Atti di sviluppo
Atti problematizzanti
Atti assertivi
Atti propositivi
Atti co-costruttivi
Atti relazionali
Atti di cornice
Atti didattici diretti
Atti didattici attivanti
Atti valutativi
Atti riflessivi
Atti regolativi

FREQUENZE MOSSE CONVERSAZIONALI II/III



	STUD
Atti informativi	23,5
Atti esplicativi	16,4
Atti di sviluppo	34,9
Atti problematizzanti	1,4
Atti assertivi	0,2
Atti propositivi	1,3
Atti co-costruttivi	0,7
Atti relazionali	0,3
Atti di cornice	3,3
Atti didattici diretti	6,8
Atti didattici attivanti	0,0
Atti valutativi	3,3
Atti riflessivi	1,4
Atti regolativi	6,3

FREQUENZE MOSSE CONVERSAZIONALI II/III



Lez. 1-2

Predominanza atti **informativi**, di **sviluppo** e **esplicativi**

Avvio con forte componente di **datità** presentazione teorica volta a mostrare la **complessità del sapere disciplinare**

Lez. 3-6

Momento di cesura: brusco calo atti informativi, crescita atti di **sviluppo, esplicativi**, di **cornice** e **valutativi**

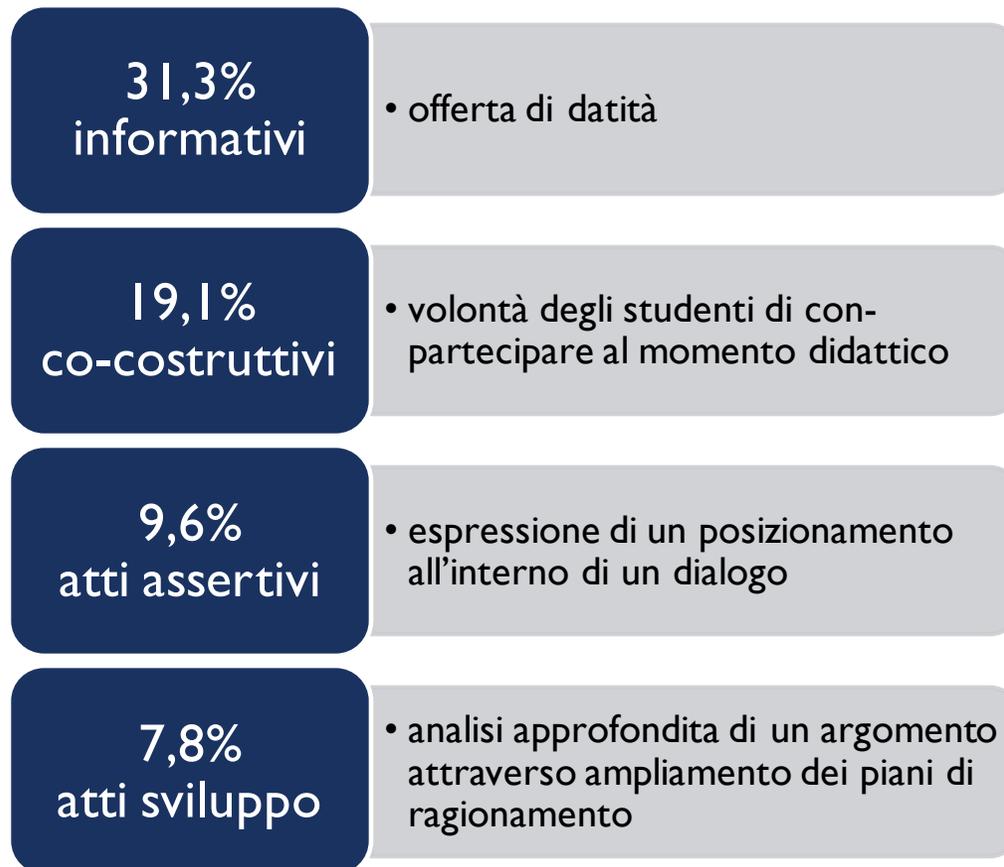
Introduzione **analisi casistiche** con minuziosa disamina di situazioni reali ed esplicitazione della **complessa articolazione** del sapere disciplinare

Lez. 7-8

Risalita **atti informativi**, atti **regolativi** e **problematizzanti**; diminuzione atti di sviluppo e esplicativi.

Approccio casistico con collegamento a elementi teorici precedentemente illustrati + **nuovi contenuti** + introduzione di una **dimensione critica esplicita** = **partecipazione** attiva degli studenti è feedback positivo

FREQUENZE MOSSE CONVERSAZIONALI III/II



	STUD
Atti informativi	31,3
Atti esplicativi	0,9
Atti di sviluppo	7,8
Atti problematizzanti	1,7
Atti assertivi	9,6
Atti propositivi	4,3
Atti co-costruttivi	19,1
Atti relazionali	3,5
Atti di cornice	0,0
Atti didattici diretti	1,7
Atti didattici attivanti	0,0
Atti valutativi	1,7
Atti riflessivi	7,0
Atti regolativi	11,3

SCHEMI RICORRENTI



DUNQUE...

Come mettere gli **elementi emersi dall'analisi dei dati** a servizio di un'**ottimizzazione** dell'offerta formativa dell'Ateneo?

Supporto al docente per la ridefinizione del corso (livello **micro**)



Attività formative del TaLC a partire dagli insight individuati (livello **macro/meso**)



Mettere le basi teoriche per facilitare l'acquisizione di contenuti disciplinari esterni all'area di expertise degli studenti

Focus sull'instructional design (progettazione didattica)

Un livello di complessità via via crescente: problematizzare per pensare in profondità

Strutturare l'argomentazione per portare alla luce la complessità

Focus sull'active learning

IN CONCLUSIONE

In questo contesto
l'azione di **peer
observation** si
inserisce in un
modello di FD

olistico

Perché pone in relazione azioni di FD pur avendo una loro **specificità** sono **coordinate** da di loro ...

.... ponendosi al **livelli organizzativi diversi**, secondo una logica **sistemica**

evidence
based

Poiché **l'azione euristica** ha un ruolo **orientativo** fondamentale rispetto all'evoluzione degli **interventi**



TALC

Teaching and Learning Center

University of Verona

**Vi ringraziamo
per l'attenzione!**

Per ulteriori informazioni e richieste
di consulenza è possibile:

✓ consultare il sito internet

<https://talc.univr.it/it/>

✓ scrivere un'e-mail all'indirizzo:

talc@ateneo.univr.it